Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Sabato 11 Marzo** — **Numero 59**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** ***— all'Estero cent. 35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: **Regio decreto** *n. 63 che approva, con alcune modificazioni, lo Statuto della Società denominata « Credito Fondiario Sardo »* — **Relazione** *e* **Regio decreto** *che scioglie il Consiglio Comunale di S. Marco d'Alunzio (Messina) e nomina un Regio Commissario straordinario* — **Ministero dell'Interno**: *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti**: *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Direzione Generale dell'Agricoltura: Stato sanitario del bestiame nel Regno - *Bollettino settimanale, n. 9, fino al dì 4 marzo* — — *Notificazione* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati: *Seduta del 10 marzo* — **Regio Istituto Lombardo di Scienze e Lettere**: *Adunanza del 24 febbraio* — **Diario estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 63 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 4 della legge 30 gennaio 1898, n. 21, portante provvedimenti per il Credito Fondiario nell'isola di Sardegna;

Veduta l'istanza del Consiglio d'Amministrazione della Società denominata « Credito Fondiario Sardo », costituitasi in Milano con istrumento 28 aprile 1898, rogato dott. Stefano Allocchio;

Veduti lo Statuto della Società e gli atti comprovanti la regolare costituzione di essa;

Veduta la deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, presa nell'adunanza del 28 novembre 1898;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato lo Statuto della Società denominata « Credito Fondiario Sardo », composto di quarantotto articoli, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente con le modificazioni qui appresso indicate:

a) All'articolo 2 è sostituito il seguente:

« *Articolo 2.* La Società ha la sua sede in Milano; « stabilirà la direzione generale a Cagliari ed un'agen- « zia a Sassari ».

b) All'articolo 33 è sostituito il seguente:

« *Articolo 33.* L'azionista ha diritto ad un voto « sino a dieci azioni possedute o rappresentate; quindi « ad un altro voto per le azioni comprese nella se- « conda decina; e così via; non mai però a più di « venti voti complessivamente ».

Art. 2.

Con altro decreto Reale, da emanarsi successivamente, sentito il Consiglio di Stato, sarà data la concessione per l'esercizio del Credito Fondiario in Sardegna, dopo che la Società avrà dimostrato di avere soddisfatto alle seguenti condizioni:

a) che il capitale sociale sia completamente formato e distinto da quello su cui altri creditori o

portatori di obbligazioni del vecchio Istituto possano accampare diritti;

b) che abbia provveduto a porre termine alla liquidazione del vecchio Istituto in un determinato periodo di tempo, il più breve possibile, per ritirare dalla circolazione le cartelle fondiarie possedute da non aderenti al nuovo Istituto;

c) che i vantaggi concessi ai mutuatarî del vecchio Istitute siano in modo regolare assicurati anche a quei mutui che non sono stati conferiti per la formazione del nuovo capitale sociale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1899.

UMBERTO.

A. FORTIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 12 febbraio 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di S. Marco d'Alunzio (Messina).*

SIRE!

Il Prefetto di Messina riferisce che a nulla sono valsi tutti i mezzi ordinarii ai quali egli é ricorso per mettere sulla buona via l'Amministrazione di S. Marco d'Alunzio; essa persevera sempre nell'inerzia e nell'incuria per la cosa pubblica.

Disastrosa è la situazione finanziaria; i rapporti coi creditori danno luogo a continui litigi ed atti di esecuzione. Non si ha cura di promuovere le decisioni sugli appelli dei cessati tesorieri, rimasti abbandonati presso la Corte dei Conti, nè di liquidare ed esigere gli altri crediti comunali. D'altra parte non si ha alcuna parsimonia nelle spese, facendosi luogo ai pagamenti con l'emissione di mandati non corrispondenti ai fondi di cassa; i mandati vengono consegnati ai creditori, contrariamente alle prescrizioni in vigore; e quindi di essi si fa un vero mercimonio. Grave è altresì la questione della quotizzazione delle terre, nella quale sono interessati anche alcuni Consiglieri Comunali, e ch'è causa di vero malumore nella popolazione.

Per siffatte ragioni si ritiene necessario addivenire allo scioglimento di quella rappresentanza. Ond'io mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 **del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;**

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di S. Marco d'Alunzio, **in provincia** di Messina, **è sciolto.**

Art. 2.

Il sig. Silipigni rag. Lorenzo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente.*

Consiglio di Stato

Con R. decreto dell'8 gennaio 1899:

Pincherle comm. avv. Gabriele, referendario di 1ª classe, nominato consigliere di Stato (L. 9000).

Con R. decreto del 2 febbraio 1899:

Ghersi cav. avv. Alfredo, referendario di 2ª classe, promosso alla 1ª (L. 7000).

Amministrazione, centrale e provinciale

Con Regi decreti del 24 novembre 1898:

Ferraris cav. dott. Giuseppe, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ispettore generale di 2ª classe (L. 6000).

Martello cav. dott. Francesco, id. id., nominato direttore capo di divisione di 2ª classe (L. 6000).

Bonacini cav. dott. Luigi, primo segretario di 1ª classe id., nominato capo sezione di 2ª classe (L. 4500).

Chiericati nob. cav. dott. Gabriele, id. id. id.

Con decreti Ministeriali del 24 novembre 1898:

Germonio comm. dott. Onorato, direttore capo di divisione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 7000).

Ferri comm. dott. Pietro, ispettore ganerale di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe (L. 7000).

Alessio cav. dott. Emilio e Chiarlone cav. dott. Francesco, capi sezione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promossi alla 1ª classe (L. 5000).

Danesi cav. ing. Filipppo, Lualdi cav. dott. Riccardo e Bellini cav. dott. Nicola, primi segretari di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promossi alla 1ª classe (L. 4000).

Con R. decreto del 4 dicembre 1898:

Bianchi di Roascio conte cav. avv. Bonifacio, consigliere delegato di 1ª classe, collocato a riposo per motivi di salute, a sua domanda, col grado e titolo onorifici di prefetto.

Con Regi decreti del 29 dicembre 1898:

Biagiotti Francesco, ufficiale di scrittura nell'Amministrazione della guerra, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nella Amministrazione provinciale (L. 1500).

Lucich Giuseppe, alunno di 3ª categoria, id. id.

Ciotti dott. Nicola, sottosegretario, accettate le dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 5 gennaio 1899:

Moretti dott. Carlo, segretario di 1ª classe, accettate le dimissioni dall'impiego.

Brandonisio rag. Vincenzo, computista di 3ª classe, id. id.

Con decreto Ministeriale dell'8 gennaio 1899:

De Robertis dott. Nicola, alunno di 3ª categoria, dichiarato dimissionario per non aver raggiunta la residenza nel tempo prefisso.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1899:

Cetta rag. Mario Angelo, computista di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con Regi decreti del 5 gennaio 1899:

Vachà-Strambio avv. Paolo, già in aspettativa — Cocconari dott. Temistocle — Vaccaro dott. Carlo, segretari di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati, per esame, consiglieri di 4ª classe (L. 3500).

Nannetti dott. Ferdinando, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato, per merito, consigliere di 4ª classe (L. 3500).

Bechis dott. Maurizio — Bertolazzi nob. dott. Giovanni — Balbi-Vieca dott. Pietro, segretari di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati, per esame, consiglieri di 4ª classe (L. 3500).

Colosimo rag. Eugenio — Baldi rag. Rinaldo — Castiglia rag. Egidio — Colombo rag. Alessandro — Lucarelli rag. Carlo — Vaccaro rag. Giovanni — Salerni rag. Giovanni — Santollino rag. Antonio — Pitrolo rag. Francesco — Arciprete rag. Vincenzo, alunni di ragioneria, nominati computisti di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 12 gennaio 1899

Mosconi dott. Antonio, segretario di 3ª classe (L. 2000), nominato segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 2000).

Con R. decreto del 15 gennaio 1899:

De Giorgio cav. dott. Achille, consigliere di 4ª classe con le funzioni di sottoprefetto (L. 3500), nominato primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 3500).

Cafiero cav. dott. Raffaele, consigliere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, segretario della presidenza del Consiglio dei Ministri, id. id.

Gazzera cav. Carlo Alberto, sottoprefetto di 1ª classe e con le funzioni di consigliere delegato, nominato consigliere delegato di 2ª classe (L. 6000).

Asioli nob. cav. dott. Adolfo, id. id., id.

Con decreti Ministeriali del 15 gennaio 1899:

Roberti conte cav. Giuseppe, consigliere delegato di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 7000).

Doneddu-Ardoino cav. Raffaele, id. reggente la Prefettura di Cremona, id.

Mazzaroli nob. cav. dott. Antonio — Rho nob. cav. Paolo — Re nob. cav. dott. Carlo — Cassella cav. Gennaro — Pupilli cav. dott. Zeno, sottoprefetti di 2ª, promossi alla 1ª classe (L. 5000).

Priarolo cav. dott. Nicolò, consigliere di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 5000).

D'Eufemia cav. dott. Emilio, id. di 3ª classe, con le funzioni di sottoprefetto, promosso alla 2ª classe (L. 4500).

Urli cav. dott. Luciano, id. di 3ª classe id. id.

Lorenzoni cav. dott. Angelo, id. id. id.

Moratti cav. dott. Giovanni, id. con le funzioni di sottoprefetto id. id.

Bogliolo cav. Francesco, id. id., id. id.

Capoduro cav. avv. Giov. Maria, id. di 3ª classe id. id.

Adorno cav. avv. Enrico, consigliere di 4ª classe, con le funzioni di sottoprefetto, promosso alla 2ª classe (L. 4000).

Martino dott. Sigismondo, id. id., id. id.

Martina dott. Stefano, id. di 4ª classe, id. id.

Con decreti Ministeriali del 15 gennaio 1899:

Crescitelli dott. Carmine, consigliere di 4ª classe, con le funzioni di sottoprefetto, promosso alla 2ª classe (L. 4000).

Tiretta nob. dott. Gio. Batt., id. id., id. id.

Spirito cav. dott. Michele, id. con le funzioni di sottoprefetto, id. id.

Artom cav. dott. Giuseppe, id. di 4ª classe, id. id.

Fiorini dott. Andrea, id. con le funzioni di sottoprefetto, id. id.

Con decreto Ministeriale del 5 gennaio 1899:

Barletta dott. Pasquale, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 3000).

Con decreti Ministeriali del 15 e 22 gennaio 1899:

Eccheli del Dosso Giovanni — Antolisei dott. Quintilio — Durante dott. Carlo — Amerio dott. Cesare — Cornero dott. Vincenzo — Pasi dott. Luigi — Sartori dott. Gino — Inverardi avv. Giuseppe — Ceccato dott. Vittorio — Capelli dott. Vincenzo — Vallicelli dott. Alfredo — Bevilacqua Lazise dott. Umberto — Cozzo dott. Pier Andrea — Colli cav. dott. Vittorio — Costa dott. Attilio, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 5 gennaio 1899:

Spantigati cav. dott. Enrico, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 2ª classe (L. 2500).

Con decreti Ministeriali del 15 e 22 gennaio 1899:

Bencivenga Barbaro dott. Isidoro — Gentile dott. Gennaro — Padula dott. Riccardo — Trezzi dott. Paolo — Manca dott. Gaetano — Guiso avv. Vincenzo — Delogu dott. Camillo — Bermondi nob. dei conti dott. Bartolomeo — Lanzara avv. Alberto — Avati dott. Ugo — Iardini avv. Emilio — Visconti dott. Umberto — Musumeci dott. Francesco — Bonichi dott. Labindo — Orlandi dott. Alessandro — Cagni dott. Pietro — Ricci dott. Clemente, segretari di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Carta avv. Raimondo — Medail dott. Enrico — De Carlo dott. Eugenio — Lalli conte dott. Ferdinando — Kulczycki dott. Guido — Midolo dott. Luciano — De Giorgio dott. Nunzio — Licata dott. Luigi — Gnecco dott. Luigi — Ferragni cav. Emilio — De Fabritiis dott. Camillo — Trincas avv. Giovanni — Cianciolo dott. Ernesto — Rossi avv. Gio. Battista — Quargnali dott. Luciano — Franchetti dott. Mariano — Oreglia d'Isola nob. avv. Ippolito — De Condulmer nob. dott. Gio. Battista — Ramognini dott. Giovanni — Ramognini dott. Alberto, sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, nominati segretari di 3ª classe (L. 2000).

Con decreti Ministeriali del 15 gennaio 1899:

Berra Giuseppe ragioniere di 4ª classe, promosso alla 3ª classe (L. 4000).

Di Pompeo Pasquale, ragioniere di 5ª classe, promosso alla 4ª classe (L. 3500).

Mucolli rag. Giovanni — Lombardi rag. Ugo — Zanon rag. Antonio — Di Labio rag. Nicola e Romizi rag. Cesare, computisti di 2ª classe, promossi alla 1ª classe (L. 2500).

Testa rag. Felice — Balsamo rag. Luigi — Portelli rag. Pasquale — De Simone rag. Oreste e Vocca rag. Giuseppe, computisti di 3ª classe, promossi alla 2ª classe (L. 2000).

Campagna Giovanni, ufficiale d'ordine di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L 2500).

Di Chiara Antonio e Ruscelloni Orazio, ufficiali d'ordine di 3ª classe, promossi alla 2ª classe (L. 2000).

Marcellusi rag. Alfredo, alunno di ragioneria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a sua domanda.

Con Regi decreti del 22 gennaio 1899:

Malinverni dott. Carlo — Giardina Vincenzo — Catolfi Salvoni conte dott. Lamberto, segretari di 1ª classe, nominati, — il 1° ed il 3° per esame ed il 2° per merito —, consiglieri di 4ª (L. 3500).

Con R. decreto del 22 gennaio 1899:

Figarolo Tarino di Gropello, conte cav. dott. Giovanni, consigliere di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio a sua domanda.

Con R. decreto del 26 gennaio 1899:

Falzoni Gio. Battista, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute a sua domanda.

Prezzolini comm. avv. Luigi, prefetto di 1ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Galeazzo Regis cav. Leandro, consigliere delegato id., id. per avanzata età ed anzianità di servizio, col grado e titolo onorifici di prefetto.

Con Regi decreti del 29 gennaio 1899:

Tomasini comm. Francesco, prefetto di 3ª classe, collocato a riposo a sua domanda per avanzata età.

Bisio comm. avv. Giovanni, prefetto di 3ª classe, in aspettativa per applicazione della legge 14 luglio 1887, numero 4711 (serie 3ª), collocato in disponibilità

Ortalli dott. Nicolò, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per salute, richiamato in servizio a sua domanda.

Con Regi decreti del 9 febbraio 1899:

Novelli dott. Attilio, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per salute, richiamato in servizio a sua domanda.

Gioja conte dott. Vincenzo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, accettate le dimissioni dall'impiego.

Amministrazione degli Archivi di Stato

Con R. decreto dell'11 dicembre 1898:

Spaletta cav. dott. Silvino Maria, sotto-archivista di 1ª classe, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio col grado onorifico di archivista di 3ª classe.

Con decreti Ministeriali del 4 gennaio 1899:

Malaguzzi-Valeri cav. uff. Ippolito e Lisini cav. Alessandro, archivisti di 2ª classe, promossi alla 1ª classe (L. 4000).

Grillo avv. Didimo — Ognibene dott. Giovanni — Ovidi avv. Ernesto, archivisti di 3ª classe, promossi alla 2ª classe (L. 3500).

Dallari dott. Umberto, sotto-archivista di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 2500).

Bosmin Pietro, sotto-archivista di 3ª classe, promosso alla 2ª classe (L. 2000).

Con R. decreto dell'8 gennaio 1899:

Luzio Alessandro, nominato direttore dell'Archivio di Stato in Mantova col grado di archivista di 3ª classe (L. 3000).

Con R. decreto del 19 gennaio 1899:

Malaguzzi cav. uff. Ippolito, archivista-direttore dell'Archivio di Stato in Modena, chiamato all'ufficio di direttore nell'Archivio di Stato in Milano.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza

Con Regi decreti del 22 dicembre 1898:

Bertoia cav. Vincenzo, ispettore di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Carbut Carlo, delegato di 3ª classe, revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 5 gennaio 1899:

Galeazzi cav. Antonio, ispettore di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età.

Con R. decreto del 15 gennaio 1899:

Carlesimo cav. Roberto, ispettore di 3ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età.

Con Regi decreti del 26 gennaio 1899:

Rotondo cav. Domenico, ispettore di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 5000) — Vincenti cav. Ettore, id. id., id. id. — Manzini cav. dott. Raimondo, id. id., id. id. — Buonerba cav. Salvatore, commissario di 2ª, id. alla 1ª (L. 5000) — Perfetti cav. Tito, ispettore di 3ª, id. alla 2ª (L. 4500) — Dionese cav. Eugenio, id. id., id. id. — Cavatore cav. Francesco, id. id., id. id. — Saya cav. Pasquale, id. id., id. id. — Mandolesi cav. dott. Paolo, commissario di 3ª, id. id. (L. 4500) — Poggioli cav. Avito, id. id., id. id. — Gervasi cav. Francesco, ispettore di 3ª, id. id. — De Andrea Angelo, id. di 4ª, id. alla 3ª (L. 4000) — Gianasso Pio, id. id., id. id. — Di Blasi Francesco, id. id., id. id. — Guida cav. dott. Guido, commissario di 4ª, id. id. — Bedini dott. Domostene, ispettore di 4ª classe, promosso alla 3ª classe (L. 4000) - Rosiello dott. Francesco, id. id., id. id. — Travaglini cav. dott. Vincenzo, id. id., id. id. — Zoncada dott. Augusto, vice ispettore di 2ª, promosso per merito d'esame ispettore di 4ª (L. 3500) — Bodei Stefano, delegato di 2ª, promosso alla 1ª (L. 3000) — Marchetti Edoardo, id. id. id. id. — Plunkett dott. Giacomo, vice ispettore di 2ª, id. alla 1ª (L. 3000) — Scottoni dott. Ezio, id. id., id. id. — Galante dott. Giuseppe, id. id., id. id. — Traversi dott. Angelo, id. id., id. id. — Calabrese dott. Federico, id. id., id. id. — Bongiovanni dott. Michelangelo, id. id., id. id. — Toccafondi Arturo, delegato di 2ª, id. alla 1ª (L. 3000) — Vimercati cav. Francesco, id. id., id. id. — Murè Cosimo, id. id , id. id. — De Orestis cav. Francesco, id. id., id. id. — Mezzacapo Gaetano, id. id., id. id. — Cerabona dott. Francesco, vice ispettore di 2ª, id. alla 1ª (L. 3000) — Criscuolo dott. Giovanni, id. id., id. id. — Martelli Arturo, delegato id. id., id. id.—Birri Giuseppe, id. id., id. id. — Tucci Nicola, id. di 2ª id. id. — D'Ajello Arturo, id. id., id. id. — Pisani Egisto, id. id., id. id. — Delli Franci Francesco, delegato di 3ª, promosso alla 2ª (L. 2500) — Placitelli Vincenzo, id. id., id. id. — Vendrame Luigi, id. id., id. id. — Fagotti Vincenzo, id. id., id. id. — Perone Serafino, id. id., id. id. — Silvagni Romeo, id. id., id. id. — Fontana Ermanno, id. id., id. id. — Malagoni Federico, id. id., id. id. — Catozzi Vincenzo, id. id., id. id. — Mazza Giorgio, id. id., id. id. — Battaglini Gennaro, id. id., id. id. — De Padova dott. Giacomo, vice ispettore di 3ª, id. alla 2ª (L. 2500) — Moscariello dott. Giovanni, id. id., id. id. — Miglione dott. Federico, vice commissario di 3ª, id. alla 2ª (L. 2500) — Senigallia dott. Enea, vice ispettore di 3ª, id. alla 2ª (L. 2500) — Talamo dott. Francesco, id. id., id. id. — Cosenza dott. Domenico, id. id., id. id. — Piano dott. Federico, id. id., id. id. — Zani dott. Francesco, id. id., id. id. — Mantegna dott. Luigi, id. id., id. id. — Rossi cav. dott. Giulio, id. id., id. id. — Rispoli Gesualdo, delegato id. id. id. — Franceschelli Cesare, id. id., id. id. — Porchì Alessandro, id. id., id. id. — Forino Antonio, id. id., id. id. — Poggioli Arduino, id. id., id. id. — Calzoni cav. Angelo, id. id., id. id. — Andreis Icilio, id. id., id. id. — Ruggeri Damiano, id. id., id. id. per merito straordinario — Guzzi Giuseppe, id. di 4ª, id. alla 3ª (L. 2000) — Tora Giulio, id. id., id. id. — Asturaro Felice, id. id., id. id. — Principe Ernesto, id. id., id. id. — Grazzini Giuseppe, id. id., id. id. — Savi Angelo, id. id., id. id. — Dallari Romeo, id. id., id. id. — Raucci dott. Francesco, id. id., id. id. — Alberto Giovanni, id. id., id. id. — Cavallo Leonardo, id. id., id. id. — Di Tarsia Paolo, id. id., id. id. — Stagni Angelo, id. id., id. id. — De Clementi Guido, id. id., id. id. — De Feo Francesco, id. id., id. id. — Ponzio Salvatore, id. id., id. id. Scalabrini Saverio, id. id., id. id. — Ramondini Vincenzo, id. — id., id. id. — Mandoi Enrico, id. id., id. id. — Arnone Fortunato, id. id., id. id. — Brescia Giovanni, id. id., id. id. — Ficocelli dott. Carmine, id. id., id. id. — Geraci Edoardo, id. id., id. id. — Gaetani Vincenzo, id. id., id.id. — Caputi Girolamo, id. id., id. id. — Dara Gabriele, id. id., id. id. — Mazzocchi Giuseppe, id. id., id. id. — De Silva dott. Alfonso, id. id , id. id. — Marchioni Guglielmo, id. id., id. id. — De Palma Emanuele, id. id., id. id. — Salvi Adolfo, id. id., id. id. — Bregazzi Paolo, id. id., id. id. — Giuriato Agostino, id. id., id. id. — Amistani Arturo, id. id., id. id. — Ruggero Costantino, id. id., id. id. — Zoccolini dott. Giovanni, id. id., id. id. — Consolaro Francesco, id. id., id. id. — Bruno Achille, id. id., id. id. — Tinti Filippo Maria, id. id., id. id. — Ermirio Girolamo, id. id., id. id. — Massari Francesco, id. id., id. id. — Der Martino Filippo, id. id., id. id. — Sparti Gaetano, id. id., id. id. — Torrenti Francesco Paolo, id. id., id. id. — Rebecchi Luigi, id. id., id. id. — Bertolini Riccardo, id. id., id. id. — Perilli Adolfo, id. id., id.id.

Pansa cav. dott. Federico, ispettore di 4ª, promosso alla 3ª classe (L. 4000).
Scielzo dott. Ferdinando, vice ispettore di 2ª, promosso per merito di esame ispettore di 4ª classe (L. 3500).
Busseti Contardo Alfredo, delegato di 3ª, promosso alla 2ª classe (L. 2500).
Pagano Luigi Antonino, id. di 4ª, id. alla 3ª (L. 2000).
De Negri cav. dott. Antonio, ispettore di 2ª, promosso alla 1ª classe (L. 5000).
Sessi cav. dott. Paolo, id. di 3ª, id. alla 2ª (L. 4500).
Pelatelli cav. dott. Alfredo, id. di 4ª, id. alla 3ª (L. 4000).
Pigozzi Arturo, delegato di 2ª, promosso per merito di esame ispettore di 4ª classe (L. 3500).
Bacigalupo Rocco, delegato di 3ª, promosso alla 2ª classe (L. 2500).
Genduso Gaetano, id. di 4ª, id. alla 3ª (L. 2000).

Con R. decreto dell' 8 gennaio 1899:

Speranza Modesto, delegato di 1ª classe, collocato a riposo per motivi di salute.

Con R. decreto del 26 gennaio 1899:

Matera Vincenzo, delegato di 1ª classe, collocato a risposo per avanzata età.

Con Regi decreti del 2 febbraio 1899:

Orioli Giuseppe, delegato di 2ª classe, collocato a riposo per motivi di salute.
Canonico Ferdinando, delegato di 1ª id., collocato in aspettativa per motivi di salute.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente.*

Bollettino N. 10.

Con R. decreto del 29 gennaio 1899, registrato alla Corte dei conti il 4 marzo 1899:

Pascucci Benso, vice segretario di 3ª classe nella carriera di ragioneria del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, fuori pianta per soppressione di posto, è riammesso in pianta ed è nominato vice-segretario di 2ª classe nella carriera anzidetta, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Direzione Generale del Fondo per il Culto.

Con R. decreto del 24 febbraio 1899:

Nella Direzione Generale suddetta sono state fatte le seguenti disposizioni:

Mori Arturo, archivista coll'annuo stipendio di lire 2700, è promosso allo stipendio di lire 3200.
Belli Giuseppe, ufficiale d'ordine coll'annuo stipendio di lire 2200, è nominato, *per merito d'esame*, archivista coll'annuo stipendio di lire 2700.
Gerocchi Leopoldo, ufficiale d'ordine coll'annuo stipendio di lire 1800, è promosso allo stipendio di lire 2200.
Cortis Giovanni, ufficiale d'ordine coll'annuo stipendio di lire 1500, è promosso allo stipendio di lire 1800.

Magistratura.

Con R. decreto del 19 febbraio 1899, registrato alla Corte dei conti il giorno 4 marzo 1899:

Clerici Luigi, pretore del mandamento di Graglia, è tramutato al mandamento di Gallarate.
Orlandini Giov. Battista, pretore del mandamento di Gallarate, è tramutato al mandamento di Oleggio.

Con Regi decreti del 2 marzo 1899:

Berlendis cav. Giovanni Andrea, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili o militari, dal 16 marzo 1899, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.
Gabbiani cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Milano, in aspettativa per infermità a tutto febbraio 1899, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per un mese dal 1° marzo 1899, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.
Zivero Alberto, presidente del tribunale civile e penale di Sarzana, in aspettativa per infermità a tutto marzo 1899, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per sei mesi dal 1° aprile 1899, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.
Allocchio Enrico, vicepresidente del tribunale civile e penale di Genova, è nominato consigliere della Corte d'appello d'Aquila, con l'annuo stipendio di lire 5000.
De Cristoforis Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Genova, è nominato vicepresidente dello stesso tribunale di Genova, con l'annuo stipendio di lire 4500.
Fattori Attilio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Modena, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere, con l'annuo stipendio di lire 5000.
Mazzarino Eligio, giudice del tribunale civile e penale di Camerino, in aspettativa per infermità a tutto febbraio 1899, è richiamato in servizio dal 1° marzo 1899 presso lo stesso tribunale di Camerino, coll'annuo stipendio di lire 3400.
Capasso Francesco, uditore, vice pretore del mandamento di Trani, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato come uditore della procura generale presso la Corte d'appello di Trani.
Ciaramella Federico, pretore del mandamento di Carinola, è tramutato al mandamento di Boscotrecase.
Scapaccini Giuseppe, pretore del mandamento di Limone Piemonte, è tramutato al mandamento di Montefalco.
Canepa Giuliano, pretore del mandamento di Robbio, è tramutato al mandamento di Aulla.
Antonielli di Costigliole Angelo, pretore del mandamento di Corio, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per sei mesi, dal 1° marzo 1899, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Corio.
Raso Giacomo, pretore del mandamento di Rende, è collocato a riposo, a sua domanda, ai termini dell'articolo 3, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensiani civili e militari, dal 1° marzo 1899.
Picchinenna Vito, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di Calvello, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.
Brogiani Omero, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Siena, è tramutato al mandamento di Castiglion del Lago, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.
Longo Francesco, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Napoli, è destinato in temporanea missione al mandamento di Soriano Calabro con incarico di reggere l'ufficio durante l'assenza del titolare e con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.
Billotta Innocenzo, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Catania, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Catania.
Campo Giuseppe, uditore presso la Corte d'appello di Catania, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Catania.
Viguato Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 2° mandamento di Vicenza, pel triennio 1898-1900.

Castelli Tullio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 1° mandamento di Brescia pel triennio 1898-1900.

Con Regi decreti del 5 marzo 1899:

Baldi cav. Ettore, consigliere della Corte d'appello di Lucca, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° aprile 1899.

Fiorasi Domenico, consigliere della Corte d'appello di Genova, è tramutato a Venezia, a sua domanda.

Groppo Carlo Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Lanni Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Benevento, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto presso il tribunale di Ariano.

Mastrostefano Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Ariano, è tramutato a Benevento, col suo consenso.

Lorusso Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Gerace, è tramutato a Taranto, col suo consenso.

De Angelis Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Larino, è tramutato a Gerace, col suo consenso.

Margottini Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Taranto, è tramutato a Campobasso.

De Rosa Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Campobasso, è tramutato a Cassino, col suo consenso.

Sichi Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Pistoia, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Mancini Paolo, pretore del mandamento di Santa Maria Capua Vetere, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Larino, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Venturini Adone, pretore del mandamento di Ariano nel Polesine, è tramutato al mandamento di Piove di Sacco.

Crimi Michele, pretore del mandamento di Aidone, è tramutato al mandamento di Salemi.

Baruffi Giovanni, pretore del mandamento di Argenta, è tramutato al mandamento di Casalmaggiore.

Palombini Cesare, pretore del mandamento di Narni, è tramutato al mandamento di Pesaro.

Vescovi Vincenzo, pretore del 2° mandamento di Pistoia, è tramutato alla pretura urbana di Firenze.

Noseda Enea, pretore dell'8° mandamento di Milano, è tramutato alla pretura urbana di Milano.

Alberici Pietro, pretore del 1° mandamento di Verona, è tramutato al 6° mandamento di Milano.

Antoldi Luigi, pretore del mandamento di Casalmaggiore, è tramutato all'8° mandamento di Milano.

Cocuzza Giorgio, pretore del mandamento di Paternò, è tramutato al 2° mandamento di Catania.

Dal Canton Marco, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Ferrara, è nominato pretore del mandamento di Argenta, con l'annuo stipendio di lire 2800.

De Candia Saverio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Molfetta, è destinato in temporanea missione al mandamento di Tossicia, con incarico di reggere l'ufficio durante l'assenza del titolare e con indennità mensile da teterminarsi con decreto Ministeriale.

Giacomucci Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di Tollo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Franchi Guido, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Tossicia, con incarico di reggere l'ufficio in assenza del titolare e con indennità mensile di lire cento, è tramutato al mandamento di Catignano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e senza la detta indennità.

Paulis Renato, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Nuranimis, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Calangianus, con lo stesso incarico.

De Pirro cav. Giuseppe, vice pretore nella 2ª pretura urbana di Roma, è tramutato al mandamento di Pisticci.

Romizi Ugo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Castiglion del Lago pel triennio 1898-1900.

Spinosa Pasquale, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Melfi pel triennio 1898-1900.

Ciccarelli Gino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 2° mandamento di Firenze pel triennio 1898-1900.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Sampaolesi Filippo, dall'ufficio di vice pretore della 2ª pretura urbana di Roma.

Rossi Fabio, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Marigliano.

Pierazzuoli Antonio, dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Firenze.

Gazzoni Giacinto, vice pretore del mandamento di Taranto, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 1° marzo 1899.

Con decreto Ministeriale del 6 marzo 1899:

Marinucci Luigi, uditore presso la Regia procura del tribunale di Napoli, è tramutato alla Regia procura del tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Cantelli Arturo, uditore presso il tribunale civile e penale di Palermo, è destinato alla Regia avvocatura erariale in Palermo.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 16 febbraio 1899:

È assegnato l'aumento del decimo in lire 700, sull'attuale stipendio di lire 7000, con decorrenza dal 1° febbraio 1899, al signor:

Martinetti cav. Serafino, cancelliere della Corte di cassazione di Torino.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 250, sull'attuale stipendio di lire 2500, con decorrenza dal 1° febbraio 1899, al signor:

Fiocchi Paolo Antonio, vice cancelliere della Corte d'appello di Torino.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 400, sull'attnale stipendio di lire 4000, con decorrenza dal 1° febbraio 1899, al signor:

Ferrari Vittorio, cancelliere del tribunale civile e penale di Bologna.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 300, sull'attuale stipendio di lire 3000, con decorrenza dal 1° febbraio 1899, ai signori:

Vecellio Bernardo, cancelliere del tribunale civile e penale di Pavia, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Milano.

Fanizza Sebastiano, cancelliere del tribunale civile e penale di Nicosia, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Trani.

Bosi Giovanni, cancelliere del tribunale civile e penale di Massa.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220, sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° gennaio 1899, al signor:

Giuliano Gabriele, cancelliere della pretura di Montemagno.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220, sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° febbraio 1899, ai signori:

Piccaluga Carlo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Genova.

Filitti Mattiolo Giuseppe, cancelliere della 4ª pretura di Messina.
Virzi Baldassarre, cancelliere della pretura di Trapani.
Danzi Giuseppe, cancelliere della pretura di Patti.
Salsilli Francesco, cancelliere della pretura di Conselve.
Tisocco Giacomo, cancelliere della seconda pretura di Vicenza.
Moradei Napoleone, cancelliere della pretura di Montepulciano.
Pasi Carlo, cancelliere della pretura di San Daniele del Friuli.
Caiano Enrico, cancelliere della seconda pretura di Ancona.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200, sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° febbraio 1899, ai signori:

Fedi Raffaello, cancelliere della pretura di Figline Valdarno.
Brusasca Giuseppe, cancelliere della pretura di Castelnuovo d'Asti.
Azzara Alfonso, cancelliere della pretura di Menfi.
Porcu Efisio, cancelliere della pretura di Ales.
Gasparetti Daniele, cancelliere della pretura di San Donà di Piave.
Castreca Pio, cancelliere della pretura di Pergola.
Zoppitelli Giuseppe, sostituto segretario della procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Macerata.
Crobu Gastaldi Luigi, cancelliere della pretura di Lanusei.
Fiori Giuseppe, cancelliere della pretura di Cortona.
Martemucci Luigi, cancelliere della pretura di Genzano di Potenza.
Corsetti Vincenzo, cancelliere della pretura di Toscanella, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma.
Bianchi Antonio, cancelliere della pretura di Asso.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° febbraio 1899, ai signori:

Cavallaro Cesare, vice cancelliere della pretura urbana di Verona.
De Mutiis Francesco Saverio, vice cancelliere della pretura di Troia.
Seccafieni Giovanni, vice cancelliere della 4ª pretura di Palermo.
Paulucci Aminta, vice cancelliere della pretura di Francavilla al Mare.
Piesi Lorenzo Eugenio, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Genova.
Pavan Egidio, vice cancelliere della 2ª pretura di Padova.

È assegnato per compiuto secondo sessennio l'annuo aumento di lire 80, sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° febbraio 1899, al signor:

Cantù Giuseppe, cancelliere della pretura di Lecco.

È assegnato per compiuto secondo sessennio l'annuo aumento di lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° febbraio 1899, ai signori:

Bellini Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Pesaro.
Velletri Alessandro, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma.

Con decreti Ministeriali del 28 febbraio 1899:

Grilli Cesare, vice cancelliere della pretura di Bisenti, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Brescia, coll'attuale stipendio di lire 1300, ed è temporaneamente applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale d'Aquila.

Panati Vincenzo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Spoleto, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere della pretura di Bisenti, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Marcantonio Attilio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (5° gruppo), è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Spoleto, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Lana Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (7° gruppo), è nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Spezia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 1° marzo 1899:

Il decreto Ministeriale del 9 maggio 1898, col quale Forti Pio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Firenze, applicato a quello di Lucca, venne, nella precedente qualità di vice cancelliere della pretura di Tossicia, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è revocato. Saranno al detto funzionario corrisposti gli stipendi decorsi e non percepiti dal 16 maggio 1898 a tutto febbraio 1899, sotto deduzione delle somme pagate alla di lui famiglia a titolo di assegno alimentare.

Cortili Sennen, cancelliere della pretura di Sezze, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici, al solo effetto dalla privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione dell'abituale sua negligenza nel disimpegno dei doveri della carica e della sua biasimevole condotta privata.

Con Regi decreti nel 2 marzo 1899:

Sbraccia Francesco, cancelliere della pretura di Orvinio, applicato temporaneamente al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, é tramutato alla pretura di Manfredonia, continuando nella detta applicazione.

Papa Giuseppe, cancelliere della pretura di Manfredonia, è tramutato alla pretura di Terlizzi, a sua domanda.

Cimarelli Agostino, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Rieti, è tramutato, a sua domanda, alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Ascoli Piceno.

Bianchetti Salvatore, vice cancelliere della pretura di Osimo, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Orvinio, coll'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della pretura di Orvinio, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessan dal percepire la detta indennità.

Bettinetti Napoleone, cancelliere già titolare della pretura di Ponte San Pietro, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio, a decorrere dal 16 marzo 1899, ed è destinato alla pretura di Asola. Da detto giorno cesserà l'assegno alimentare concessogli durante la sospensione.

Cristofoli Massimo, cancelliere della pretura di Motta di Livenza, è tramutato alla pretura di Palmanova, a sua domanda.

Tocchio Antonio, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Udine, è nominato cancelliere della pretura di Motta di Livenza, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Turchetto Giuseppe, vice cancelliere della 2ª pretura di Venezia, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Pieve di Cadore, coll'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della pretura di Latisana, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando da tale incarico e dal percepire la detta indennità.

Squillaccioti Pietro, cancelliere della pretura di Cortale, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato alla pretura di Oppido Mamertina, continuando nella stessa applicazione.

Romano Salvatore, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Castrovillari, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Cortale, coll'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Cortale, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Puccio Camillo, vice cancelliere della pretura di Serrastretta, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di San Sosti, coll'annua indennità di lire 150, è, invece, a sua domanda,

incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Oppido Mamertina, con la stessa indennità.

Drago Martinez Mario, cancelliere della pretura di San Sosti, applicato temporaneamente alla cancelleria del tribunale civile e penale di Catania, è tramutato alla pretura di Scansano, continuando nella stessa applicazione.

Cortili Sennen, cancelliere della pretura di Sezze, è tramutato alla pretura di San Sosti.

Con decreti Ministeriali del 2 marzo 1899:

Nucci Pietro, vice cancelliere della pretura di Cerchiara Calabra, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Castrovillari, a sua domanda, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Lamparelli Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (4° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Cerchiara Calabra, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Tomasetti Emilio, vice cancelliere della pretura urbana di Venezia, è tramutato alla 2ª pretura di Venezia.

Scabbia Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Verolanuova, è tramutato alla pretura urbana di Venezia, a sua domanda.

Pantanelli Antonio, vice cancelliere della pretura di Pesaro, è tramutato alla pretura di Osimo.

Moroni Giovanni, vice cancelliere della pretura di Urbino, è tramutato alla pretura di Pesaro, a sua domanda.

Mazzacrelli Nazzareno, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Perugia, è nominato vice cancelliere della pretura di Urbino, coll'attuale stipendio di lire 1300, ed è temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Ancona.

Costantini Beniamino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (5° gruppo), è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Perugia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con Regi decreti del 5 marzo 1899:

Parascandolo Enrico, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lett. *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° aprile 1899, e gli è conferito il titolo e grado onorifici di vice cancelliere di Corte di appello.

Venuti Giuseppe, cancelliere della pretura di Cesarò, é, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lett. *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° aprile 1899.

Gordini Alfonso, cancelliere della pretura di Cesena, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Novi Ligure, coll'annuo stipendio di lire 3000 ed è temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Bologna.

Cambiaggio Francesco, cancelliere della 2ª pretura di Roma, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Novi Ligure, coll'annua indennità di lire 500, è tramutato alla pretura di Pieve di Cadore, continuando nell'attuale incarico ed a percepire la stessa indennità.

Missoni Silvio, vice cancelliere della pretura di Moggio Udinese, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Pieve di Cadore, coll'annua indennità di lire 500, a carico del capitolo 7 del bilancio.

Bassi Pio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cremona, è nominato, a sua domanda, cancelliere della 1ª pretura di Cremona, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Martinetti Francesco, cancelliere della pretura di Oulx, è tramutato alla pretura di Intra, a sua domanda.

Melini Antonio, cancelliere della pretura di Cumiana, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Alessandria, coll'annua indennità di lire 500, è tramutato alla pretura di Oulx, continuando nell'attuale incarico e con la stessa indennità.

Sparolazzi Carlo, vice cancelliere della pretura di Casteggio, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Cumiana, coll'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della pretura di Cumiana, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Pietrosi Achille, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Macerata, è nominato cancelliere della 2ª pretura di Ferrara, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 5 marzo 1899:

Mancini Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è destituito dalla carica a decorrere dal 13 febbraio 1899. Da tale giorno cesserà l'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia, durante la sospensione.

Fea Pietro, cancelliere della pretura di Susa, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Torino, coll'attuale stipendio di lire 2200.

Brighi Michele, cancelliere della 2ª pretura di Ferrara, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bologna, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Molinari Alessandro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sala Consilina, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso lo stesso tribunale civile e penale di Sala Consilina, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Dozzi Attilio, vice cancelliere della pretura di Belluno, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Treviso, coll'attuale stipendio di lire 1300.

De Boni Vittorino, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Treviso, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere della pretura di Belluno, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Di Natale Ignazio, vice cancelliere della pretura di Comiso, è tramutato alla pretura di Vittoria.

Vasta Isidoro, vice cancelliere della pretura di Vittoria, è tramutato alla pretura di Comiso.

Avesani Luigi, vice cancelliere della pretura di Adria, è tramutato alla pretura di Isola della Scala.

Brunazzi Antonio, vice cancelliere della pretura di Isola della Scala, è tramutato alla pretura di Adria.

Mazzoni Ciro, vice cancelliere della pretura urbana di Venezia, è tramutato alla pretura di San Vito al Tagliamento, a sua domanda.

De Robertis Michele, vice cancelliere pella pretura di San Vito dei Normanni, è tramutato alla pretura di Rutigliano, a sua domanda.

Sandre Francesco, vice cancelliere della pretura di Cittadella, è tramutato alla pretura di Gemona, a sua domanda.

Pittaco Medici Rocco, vice cancelliere della pretura di Gemona, è tramutato alla pretura di Cittadella, a sua domanda.

Notari.

Con decreti Ministeriali del 4 marzo 1899:

È concessa:

al notaro Grazi Pompeo, una proroga sino a tutto il 21 aprile 1899, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Martina Alba;

al notaro Falcone Matteo, una proroga sino a tutto il 23 maggio 1899, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Serracapriola;

al notaro Fabrici Daniele, una proroga sino a tutto il 21 giugno 1899, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Recoaro.

Archivi Notarili.

Con R. decreto del 2 marzo 1899:

Cordeschi Rocco, notaio in Acquapendente, distretto di Viterbo,

è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, coll'annuo stipendio di lire 600, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 30.

Monopoli Donato, notaio in Fasano, distretto di Bari delle Puglie, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, coll'annuo stipendio di lire 360, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 15.

Con decreto Ministeriale del 4 marzo 1899:

Macagno Pietro, ufficiale d'ordine presso l'economato generale dei beneficî vacanti di Napoli, esonerato, senza pregiudizio della carriera e dell'anzianità, dall'esercizio delle sue funzioni, dal 1° marzo 1898, per l'adempimento degli obblighi di leva militare, è richiamato in servizio dal 1° marzo 1899 presso il detto economato.

Con decreto Ministeriale del 6 marzo 1899:

Mancini cav. Angelo, segretario di 3ª classe nell'Economato generale dei beneficî vacanti in Bologna, è dispensato dall'ufficio, per ragioni di servizio, ed è ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento dell'indennità che gli potrà spettare ai termini di legge.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 4 marzo 1899:

Il canonico Fortunato Bresciani, subeconomo dei benefizi vacanti dei distretti riuniti di Mantova, è dispensato dal servizio.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 9, fino al dì 4 marzo 1899

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio ematico: 1 bovino a Busca, 1 a Mondovì.
Torino — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Carignano; 12 casi, dei quali 1 letale, a Torino.
Morva: 1 equino, morto, a Torino.
Alessandria — Carbonchio ematico: 1 bovino a Tigliole, 1 a Gabiano, seguiti da morte.
Afta epizootica: 4 bovini a Tortona.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Pavia — Carbonchio ematico: 4 bovini, morti, a Breme.
Afta epizootica: 13 bovini a Silvano Pietra, 53 a Voghera.
Como — Afta epizootica: 1 bovino, morto, a Ponte Chiasso.
Brescia Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Bagnolo Mella.
Cremona — Afta epizootica: 40 bovini a Genivolta, 13 ad Offanengo, 16 a Capergnanica, 23 a Palazzo Pignano, 2 a Soncino, 2 ad Agnadello, 78 a Soresina.
Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a Castelmaggiore, 54 a Soresina.
Mantova — Malattie infettive dei suini: 1 suino, morto, ad Asola.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Malattie infettive dei suini: 5 casi, letali, a Verona.
Vicenza — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, ad Asiago.
Rabbia: 1 equino, morto, a Sandrigo.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Afta epizootica: 16 bovini a Rottofreno.
Reggio nell'Emilia — Carbonchio ematico: 1 bovino a Bibbiena.
Bologna — Afta epizootica: 1 bovino a Castenaso.
Malattie infettive dei suini: 1 caso ad Anzola nell'Emilia.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ancona — Malattie infettive dei suini: 2 casi a Castelplanio.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Siena — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Montalcino.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Rogna: 522 ovini a Poggio Picenze, 5322 a Barisciano.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Napoli — Carbonchio ematico: 3 bovini, morti, a Napoli.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Catania — Carbonchio ematico: 1 equino a Catania.

Riassunto.

Carbonchio ematico: casi 28.
Afta epizootica: casi 262.
Morva e farcino: casi 1.
Rogna degli ovini, casi 5844.
Malattie infettive dei suini: casi 64.
Rabbia: casi 1.

Notificazione.

Con decreto del 3 marzo 1899, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Bergamo, in data del 17 e del 21 febbraio 1899, ha esteso ai Comuni di Bagnatica, Bolgare, Brusaporto, Calcinate e Trescore la cura dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona*, in conformità delle norme contenute nel decreto Ministeriale del 29 gennaio 1892, per alcuni territorî della Provincia di Bergamo.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 850104 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 5, al nome di *Bellone* Luigi fu Alessandro, minore sotto la patria potestà della madre Angelina Consiglio fu Antonino vedova Bellone dom.ta a Nicosia (Catania), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Billone* Luigi fu Alessandro, minore sotto la patria potestà della madre *Angela* etc., (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° marzo 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 928459 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 210, al nome di Manfredi *Giovanni* di Gennaro, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Manfredi *Giovanna* di Gennaro, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° marzo 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 11 marzo, a lire 108,17.

MINISTERO D' AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

10 marzo 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	102,63 1/8	100,63 1/8
	4 1/2 % *netto*	112,01 1/2	110,89
	4 % *netto*	102,30	100,30
	3 % *lordo*	64,75	63,55

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 10 marzo 1899

Presidenza del Vice-Presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 14,5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

BONARDI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde agli onorevoli Prampolini, Andrea Costa e Bissolati « sui numerosi sequestri del giornale *La Giustizia*, di Reggio Emilia, non seguiti da processo e sistematicamente eseguiti molte ore dopo la pubblicazione del giornale ».

Osserva che ai sei sequestri subiti dal giornale *La Giustizia*, perfettamente legali, seguirono i procedimenti penali. Per quattro di questi procedimenti fu dichiarato non esservi luogo a procedere, e due non sono ancora esauriti. L'azione direttiva del Ministero è dunque regolare.

PRAMPOLINI. Può essere soddisfatto delle dichiarazioni che riguardano l'azione diretta del Governo, ma non può ammettere che sieno legali i sequestri fatti intempestivamente.

Il sistema che si segue in questi sequestri è assolutamente illegale. Non è in questo modo che si può sostenere l'autorità del Governo, ma con la lealtà e la giustizia.

BONARDI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, può ammettere che il Pubblico Ministero possa talvolta applicare non esattamente qualche articolo di legge, ma respinge le accuse dell'on. Prampolini. Insiste nel dichiarare che i sequestri furono legali.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'on. Credaro, che desidera sapere « se e con quale metodo siano insegnate nelle scuole normali governative e pareggiate le norme didattiche per l'istruzione dei sordo-muti ».

Alcune istruzioni relative all'insegnamento dei sordo-muti furono incluse nei programmi delle scuole normali, sebbene queste scuole non si occupino direttamente dell'istruzione dei sordo-muti.

Se vi sono infrazioni alle istruzioni del Ministero, si provvederà. Del resto tutta la questione sarà risoluta col disegno di legge che intende presto presentare alla Camera.

CREDARO prende atto delle dichiarazioni del ministro; ma vorrebbe che non fosse conceduto il diploma di maestro elementare a chi non avesse fatto una lezione pratica in seguito alla visita in un istituto di sordo-muti.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione dell'on. Barzilai « sullo scioglimento del Consiglio comunale di Poli, e sul trattamento fatto dalle autorità di pubblica sicurezza al capo della cessata amministrazione ».

Risponde in pari tempo ad altra analoga interrogazione dell'on. Santini.

Espone le gravi ragioni che giustificano pienamente il provvedimento preso, ed il richiamo fatto al capo della cessata amministrazione.

BARZILAI ha ragione di credere che scopo del provvedimento sia stato quello di eliminare il capo della cessata amministrazione, ritenuto a torto di principî sovversivi.

Ora la condotta dell'ex-sindaco di Poli mira alla tutela di diritti oramai millennari dei contadini del Comune. Ed è appunto questa condotta che fu deplorata dal delegato di pubblica sicurezza.

SANTINI avrebbe fatto a meno di portare la questione alla Camera, se non fosse stato convinto che il provvedimento del Governo fu una dura ma inevitabile necessità. Dichiarasi quindi soddisfatto.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, ripete che lo scioglimento del comune di Poli avvenne in condizioni perfettamente regolari.

BARZILAI fa osservare all'on. Santini che nel disimpegno del suo mandato guarda soltanto gli interessi generali.

SANTINI afferma che le sue osservazioni sono giustificate dal contegno tenuto in altre consimili occasioni da amici politici dell'on. Barzilai.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, ripete che il contegno del Governo fu perfettamente corretto.

Presentazione di disegni di legge.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di

legge per l'approvazione di una convenzione con la Società Vigevano-Milano in dipendenza del servizio merci a piccola velocità nella stazione di Milano-Porta Sempione.

Seguito della discussione in prima lettura dei disegni di legge circa gli obblighi militari del personale ferroviario, postale e telegrafico, e sui delinquenti recidivi.

DE NAVA siccome alcuni dubitano sulla interpretazione da darsi al regolamento, ritira la proposta ieri fatta, di deferire l'esame del disegno di legge, sulla militarizzazione del personale ferroviario, postale e telegrafico, alla Commissione già eletta per riferire sul disegno di legge diretto a modificare la legge di pubblica sicurezza e l'editto sulla stampa, in unione con l' on. Alessio Suardo.

COSTA ANDREA. Poichè l'on. De Nava non insiste, egli ed i suoi amici ritirano la domanda di votazione nominale sulla sua proposta.

PRESIDENTE. Rimane quindi stabilito che la nomina della Commissione per l'esame del primo di questi due disegni di legge è deferita agli Uffici.

PELLOUX, presidente del Consiglio, propone che gli Uffici sieno convocati per domani.

(Così rimane stabilito).

PRESIDENTE annunzia che è stata chiesta la votazione nominale sul passaggio alla seconda lettura del disegno di legge relativo ai delinquenti recidivi.

ARNABOLDI, segretario, fa la chiama.

Rispondono si:

Aguglia — Aliberti — Anzani — Arcoleo — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barracco — Bertolini — Bettolo — Biancheri — Bianchi — Binelli — Bonacossa — Bonardi — Bonin — Borsarelli — Boselli — Branca — Brenciaglia — Brunetti.

Calabria — Calissano — Calvanese — Cambray-Digny — Campi — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Carcano — Carmine — Casale — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Coriana-Mayneri — Chiapusso — Chimirri — Chinaglia — Cimorelli — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coletti — Colombo Giuseppe — Colonna Prospero — Colosimo — Contarini — Conti — Coppino — Cortese — Costa Alessandro — Costantini — Cottafavi — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Cesare — De Donno — Del Balzo Gerolamo — De Martino — De Nava — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Rudinì Antonio — Di Scalea — Di Trabia — Donadio — Donnaperna.

Facta — Falconi — Falletti — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finardi — Fortis — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gallo — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Grassi-Pasini — Greppi — Grippo.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lochis — Lucernari — Luporini — Luzzatto Attilio.

Majorana Angelo — Mancini — Manna — Marazzi Fortunato — Marsengo-Bastia — Mascia — Maurigi — Mauro — Maury — Mazziotti — Medici — Menafoglio — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Michelozzi — Mocenni — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Niccolini.

Oliva — Orlando — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Palizzolo — Palumbo — Panzacchi — Papadopoli — Pascolato — Perrotta — Piccolo-Cupani — Piola — Piovene — Podestà — Poli — Pozzi Domenico — Prinetti.

Radice — Randaccio — Reale — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzo Valentino — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Roselli — Rovasenda — Ruffo.

Salandra — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Schiratti — Scotti — Sella — Seniso — Serralunga — Serristori — Sili — Sola — Sonnino — Sormani — Soulier — Squitti — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Torniolli — Torraca — Torrigiani — Tripepi.

Vagliasindi — Valli Eugenio — Veneziale — Vendramini — Vienna — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss.

Zeppa.

Rispondono no:

Aggio — Agnini — Angiolini.

Barzilai — Basetti — Bertesi — Bissolati — Bonacci.

Caldesi — Costa Andrea — Credaro.

De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — De Marinis.

Farina Emilio — Fazi — Ferri.

Gallini — Garavetti — Gattorno — Ghillini — Giampietro — Girardini.

Imperiale.

Lojodice — Lucchini Luigi.

Marcora — Marescalchi Alfonso.

Nofri.

Pala — Pansini — Pavia — Pipitone — Prampolini.

Rizzetti.

Sacchi — Socci.

Valeri.

Sono in congedo:

Alessio.

Bacci — Bastogi — Bertoldi — Brunetti Gaetano.

Calderoni — Civelli — Costa-Zenoglio.

Della Rocca.

Fracassi.

Pasolini-Zanelli — Pini.

Rampoldi.

Spada.

Tozzi.

Wollemborg.

Sono ammalati:

Bosdari — Bracci.

Colonna Luciano.

Del Buono.

Florena.

Lugli.

Panattoni.

Ruggieri.

Sani — Scaglione.

Testa — Trinchera — Turrisi.

È in missione:

Martini.

Assente per ufficio pubblico:

Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Hanno risposto *sì* 196

Hanno risposto *no* 38

(La Camera delibera che si passi alla seconda lettura).

PELLOUX, presidente del Consiglio, chiede che il disegno di legge venga mandato domani agli Uffici.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge sull'autonomia universitaria

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione, però con riserva.

CORTESE esordisce notando di essere convertito al concetto informatore di questo disegno di legge; quando però gli siano dissipati alcuni dubbi.

Anzitutto osserva che, dovendo entro quattro anni essere approvato dalla Camera il Regio decreto per determinare l'applicazione di questa legge, ciò equivale a rimettere in forse tutte le disposizioni e quindi a sminuirne fin d'ora l'efficacia.

Non ammette poi il livellamento che si propone di tutte le Facoltà nei grandi Atenei e che l'oratore considera come un regresso; e dubita dell'efficacia delle misure escogitate per fare morire naturalmente e soffocate dalla concorrenza le minori Università che pure, d'altronde, rappresentano diritti storici e non ingloriose tradizioni.

Approva le misure relative ai corsi liberi dei professori ufficiali, e combatte quella per l'autonomia didattica, proposta dalla Commissione, che peggiorano molto quelle del ministro, così per ciò che si riferisce ai professori, come per quanto concerne la libertà di apprendere degli studenti.

Non ha nulla da dire quanto agli esami di laurea, e considera come un grande progresso gli esami di Stato: si duole però che la legge non li stabilisca per le Facoltà di lettere, di matematica, di scienze fisiche e naturali, e si augura che a questa lacuna si vorrà riparare.

Conclude esortando la Camera a tener presente la gravità di un problema da cui dipendono la gloria ed il sapere d'Italia. (Approvazioni — Congratulazioni).

DE MARINIS dichiara d'essere favorevole al concetto informatore della legge che è il riconoscimento della tendenza nuova della scuola, e de' veri bisogni dell'istruzione. Non crede però che il disegno di legge crei, come sarebbe stato desiderabile, il vero Ateneo libero dell'avvenire, non essendo persuaso, come il ministro e il relatore, della assoluta perfezione delle Università germaniche che furono troppo prese a modello.

Secondo l'oratore, si possono intendere gli esami di Stato, il rilascio di diplomi professionali, anche gli esami di maturità se si vuole, in mano delle autorità governative: ma occorre arrivare alla completa abolizione dell'insegnamento ufficiale (Commenti) come ha fatto il Belgio per l'Università Nuova di Bruxelles, e secondo il concetto affermato in Francia nella legge del 1875.

Esaminando le varie disposizioni della legge, combatte l'istituzione del curatore, convinto che potrebbe bastare quella del rettorato; ed espone il dubbio che, lasciando così come ora sono le Facoltà, questo nuovo disegno di legge possa valere ad aumentare la potenza delle camarille universitarie.

Parlando dell'autonomia didattica, difende la libera docenza scagionandola dalle molte accuse che le si muovono. Vero è che il ministro e il relatore si propongono di sollevarne le condizioni; ma l'oratore dubita che le misure proposte, per il carattere didattico ed economico che si vuol dare alla libera docenza, possano invece arrivare al risultato di soffocarla sotto la concorrenza preponderante dei professori ufficiali.

Conclude augurando la costituzione d'un Ateneo veramente libero e veramente italiano, che sia avviamento ai grandi destini cui la patria è chiamata. (Approvazioni — Congratulazioni).

SENISE rileva anzitutto come sia generale il consenso sui mali che affliggono la nostra istruzione superiore, ma siano poi molto disformi i pareri intorno ai rimedii.

Esclude però che il male consista nel livello intellettuale dei nostri insegnanti universitarii, o nella loro scarsa attività scientifica, chè sotto questo aspetto nulla abbiamo da invidiare alle altre nazioni. Nè fa difetto ai nostri atenei la libertà, essendo questa circondata da sicure guarentigie.

La vera piaga del nostro insegnamento universitario sta nell'abbassamento continuo della coltura, e nell'indirizzo troppo pratico e professionale che esso ha assunto. A ciò ha forse in gran parte contribuito l'impiegomania, essendo invalso l'uso di richiedere la laurea anche per i più modesti impieghi.

A questa degenerazione delle Università fa riscontro il cattivo ordinamento degli studii secondarii classici, soprattutto per ciò che riguarda gli Istituti pareggiati ed il conferimento delle licenze.

Ad abbassare il livello degli studî universitarii molto hanno contribuito le soverchie concessioni ministeriali in materia di licenze liceali; troppi sono gli studenti ai quali ogni anno si aprono le porte dell'Università.

Non è estraneo al decadimento delle facoltà universitarie il modo col quale viene interpretata la legge Casati circa la nomina delle Commissioni d'esami, e l'iscrizione ai corsi, nella quale è da ricercarsi una delle cause di pervertimento dell'istituto della libera docenza.

Il sistema vigente di nomina dei professori ordinarî non sempre conduce alla scelta dei migliori; ma peggiore è il sistema di nomina dei professori straordinarî, i quali, trovano Facoltà troppo compiacenti che dànno loro la riconferma dopo il triennio, anche quando non la meritano.

Una delle forze vive del nostro organismo universitario l'oratore crede che sia ancora la libera docenza, e si meraviglia che il relatore abbia potuto chiamarla una foglia secca del nostro insegnamento. (Benissimo! — Bravo!).

Lamenta che talora un concorso bandito per la nomina di un solo professore, dia modo al ministro di nominarne tre o quattro, senza che incontri l'opposizione della Corte dei conti.

Più che dal modo con cui è organizzato l'insegnamento, la vita delle Università è guastata da quella parte della scolaresca, che non ha preparazione di coltura, nè freno di disciplina, e che forma l'avanguardia di tutte le dimostrazioni e di tutti i disordini. (Bene!).

I tumulti cronici dai quali è afflitta la nostra vita universitaria non hanno cause politiche; poichè il più sovente prendono origine e pretesto dalla domanda di facilitazioni per gli esami.

Lo sfollamento delle Università s'impone come provvedimento sociale, per impedire l'enorme eccedenza dei nuovi professionisti, che già ora superano enormemente il numero necessario ai bisogni del paese.

S'impone anche come provvedimento economico, perchè molte sono le famiglie, che avendo mezzi ristretti, si rovinano per laureare i propri figliuoli.

Ora se il disegno di legge, coll'aumento delle tasse, chiude le porte dell'Università ai poveri di mezzi finanziari, non le chiude però ai poveri d'intelletto.

Non può consentire nelle rosee previsioni della Commissione riguardo all'istituto della libera docenza, la quale non è abbastanza difesa contro la concorrenza dell'insegnamento ufficiale.

Parimenti non accetta senza riserve il sistema di distribuzione dei proventi delle iscrizioni, che condurrà a disparità stridenti fra insegnante ed insegnante.

La Commissione avrebbe dovuto ispirarsi non agli esempi stranieri, ma alle migliori tradizioni italiane, ed avrebbe così meglio tutelato la dignità dell'insegnante, facendo venire i mezzi della sua esistenza dall'alto e non dal basso, come il disegno di legge propone colla ripartizione delle iscrizioni. Non bisogna poi dimenticare il possibile pericolo che in mano di studenti, facili ad agitazioni, l'iscrizione serva di arma e di rappresaglia contro i professori.

Non crede che il disegno di legge, come è stato modificato dalla Commissione, possa condurre a quella vera e completa autonomia che era vagheggiata nelle proposte dell'on. ministro; e, sfumato il concetto dell'autonomia, svaniranno tutte le speranze che si erano concepite di un potente risveglio della nostra vita universitaria.

Di fronte alle invadenze del Vaticano politico, lo Stato italiano non ha altra influenza da contrapporre che quella che deriva da un rigoroso ordinamento degli studî superiori.

Ammesso che una riforma delle Università debba farsi, l'oratore sarebbe partigiano di un sistema che si fondasse nell'Università di Stato; che rispettasse le Università minori trasfor-

mandole; che circondasse di maggiori guarentigie la nomina dei professori e disciplinasse in modo più razionale la libera docenza, facendone un'ausiliaria dell'insegnamento ufficiale.

Se le risposte del ministro lo affideranno che qualche modificazione sarà apportata al disegno di legge nel senso da lui voluto, darà il suo voto favorevole, altrimenti dovrà, per fare il suo dovere di legislatore, separarsi con rincrescimento da carissimi amici. **(Vive approvazioni — Applausi a Sinistra — Congratulazioni).**

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere perchè la Procura del Re di Verona, non volle eseguire l'ordine emesso dal Ministero, di sospensione della sentenza a carico del cittadino Ferdinando De Conti di Legnago.

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per sapere se sia in grado di fornire ulteriori informazioni sulle difficoltà che incontrerebbe l'Italia ad ottenere dal Governo cinese concessioni analoghe a quelle accordate alle altre grandi Potenze.

« Coriana-Mayneri ».

I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri di grazia e giustizia e degli interni per sapere le ragioni della lentezza con cui si conduce l'istruttoria contro l'avvocato Cassio Musacchio che si trova in arresto e non ancora giudicato per i fatti di Maggio; nonchè per sapere le ragioni dei mali trattamenti che gli sono usati nel carcere di Bari.

« Bissolati, Costa Andrea, Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra intorno ai continui ritardi, oramai elevati a sistema, della concessione della riafferma con premio nell'arma dei Reali carabinieri.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri del tesoro e dell'interno sulle cause che hanno sinora ritardata la promulgazione del regolamento per la esecuzione della legge 24 aprile 1898 sull'istituzione della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale presso la Cassa dei depositi e prestiti.

« Calissano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, per sapere:

1° Quali provvedimenti intenda adottare, in seguito al caso di morbillo manifestatosi nel carcere di Catania, popolato da più di 700 detenuti;

2° Se non intenda cogliere questa occasione per affermare la necessità di togliere quel carcere dal centro di una città di 130 mila abitanti, sempre minacciata dai pericoli nascenti dall'ubicazione del carcere stesso.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se nella formazione del regolamento per l'applicazione del nuovo organico potrà trovare temperamenti atti a migliorare la situazione creata ai telegrafisti.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere quali siano i suoi intendimenti in ordine alla decorrenza degli interessi sulla tassa di svincolo delle cappellanie laicali.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro di agricoltura e commercio per sapere quali provvedimenti intenda adottare per estirpare la mala pianta dell'usura, una delle peggiori iatture delle campagne.

« Mancini ».

« Il sottoscritto, a proposito di ispezioni eseguite in Comuni della provincia di Novara, chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa i criteri ed i metodi coi quali vigila il retto funzionamento delle Amministrazioni nei Comuni e nelle Provincie.

« Fracassi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della istruzione pubblica relativamente all'agitazione della Veterinaria di Napoli.

« Pansini ».

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che non può rispondere alle interpellanze riguardanti la scuola veterinaria di Napoli, finchè non sia terminata l'inchiesta.

BIANCHI e SENISE pregano il ministro di accettare le interpellanze in proposito, poichè no guadagnerebbe forse la causa dell'ordine.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, si dichiara dolente di non potere per ora accettare le interpellanze; ad inchiesta compiuta la Camera sarà chiamata a giudicare. (Bene!)

La seduta termina alle 20.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Esame degli articoli del disegno di legge:

Obblighi dei militari in congedo appartenenti al personale ferroviario, postale e telegrafico (144) (*Urgenza*).

Sui delinquenti recidivi (145) (Urgenza).

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 14, la Commissione per l'esame del disegno di legge « Istituzione di sessioni straordinarie di esami per i maestri elementari che alla promulgazione della legge 12 luglio 1896, n. 293, non erano forniti della patente di grado superiore » (21), e la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Sui segretari ed altri impiegati comunali e provinciali » (158);

alle ore 15, la Giunta generale del bilancio;

alle ore 16, la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Gavotti per corruzione elettorale (116), la Commissione per l'esame del disegno di legge « Sugli stipendi dei professori degli Istituti e delle scuole tecniche » (22), e la Giunta permanente per le Petizioni.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

ADUNANZA DEL 24 FEBBRAIO 1899

Presidenza del Sen. GAETANO NEGRI, *presidente.*

Apresi la seduta colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza.

Il prof. Taramelli a nome dell'editore C. Rebeschini, presenta il primo fascicolo del « Corso di geologia » del prof. Stoppani, terza edizione, con note ed aggiunte del prof. A. Malladra.

Il prof. Gobbi presenta, a nome dell'Autore A. Deschamps, la versione francese della « Storia delle dottrine economiche » del compianto Luigi Cossa.

Il prof. Torquato Taramelli lesse un breve elogio del compianto conte Gilberto Melzi, socio del R. Istituto Lombardo, ricordando i meriti egregi dell'estinto sino da quando egli fu dei migliori studenti della Facoltà di scienze nell'Ateneo Pavese. Disse dei viaggi e delle pubblicazioni da lui fatte, con speciale riguardo agli studî geologici, ai quali il Melzi era preparato

eziandio quale assai esperto ed infaticabile alpinista. Sono di grande merito i di lui scritti sulle roccie cristalline di varie località della Valtellina quasi tutti corredati da splendide tavole, eseguite su fotografie che l'Autore stesso aveva tratto dai preparati mecroscopici ottenuti sulle roccie stesse. Ultimamente l'egregio naturalista si occupava, insieme col professore Ettore Artini del Museo civico di Milano, di uno studio assai ampio sulla geologia della Val Sesia: lavoro che sarà tra breve compiuto dal collaboratore. Il compianto signore viaggiò molto anche all'estero, al Ceylan, al Marocco, in Egitto, in Norvegia ed allo Spitzberg, raccogliendo oggetti di storia naturale ed occupandosi in particolare di geologia; una di lui memoria sulle roccie del Ceylan è molto pregevole. Il Taramelli ricorda le distinte doti di carattere, che resero il giovane patrizio stimatissimo e ben voluto a quanti lo hanno avvicinato, e vivamente rimpiange la di lui morte, avvenuta all'età di trent'anni quasi inopinatamente, il giorno dopo che egli era sbarcato dal piroscafo di ritorno dalle Indie.

Il Presidente, a nome dell'Istituto, si associa ai sentimenti espressi dal prof. Taramelli.

Il prof. E. Mariani, a nome dell'ing. Porro, presenta le principali conclusioni sul rilievo geologico delle Prealpi orobiche fra la Valsassina e il M. Venerocolo, a cui egli attende da alcuni anni. Descrive i principali rapporti fra le roccie scisto-cristalline e le roccie clastiche sovrastanti: indi dà la serie completa delle roccie fossilifere dal trias inferiore al retico. Infine descrive brevemente la tettonica di quella regione, ricordando le principali faglie.

Il prof. P. Del Giudice nella terza parte del suo lavoro tratta della questione circa l'appellativo di *Senato* dato ai consigli ducali, e dimostra che, se tale appellazione s'incontra raramente usata e per ragione umanistica sino alla prima metà del secolo quindicesimo, nella seconda metà invece, e specie nell'ultimo quarto del secondo, diventa di uso ufficiale e affatto sinonima della originaria espressione *Consiglio*. Passa quindi a ragionare dell'editto di Re Luigi XII del novembre 1499 sul Senato, mostrando come sia per la struttura organica, sia per le attribuzioni, il Senato del re francese non sia in fondo che una riforma dei vecchi consigli viscontei. E dopo aver toccato delle parziali modificazioni introdottevi dall'ultimo duca di casa Sforza e da Carlo V, conclude che la origine del Senato a Milano va necessariamente rintracciata nella genesi dei consigli ducali, come giustamente opinavano i vecchi storici lombardi.

Segue una breve discussione tra i prof. Rolando e Del Giudice sulla istituzione dei Senati.

Il S. C. prof. Giovanni Canna, dopo un cenno su la lirica politica cooperatrice al risorgimento italiano, tratta dell'importanza storica e morale e letteraria delle poesie politiche di Giuseppe Bertoldi, ripubblicate dall'autore nel cinquantesimo anniversario dello Statuto.

Si passa alla votazione per la nomina di un membro effettivo: riesce eletto il prof. Vincenzo Simoncelli della R. Università di Pavia.

Si procede poi alla trattazione di affari interni; quindi l'adunanza è levata alle ore 15,45.

DIARIO ESTERO

Come fu già annunziato per telegrafo, il capo del partito dell'opposizione alla Camera dei Comuni, sir Henry Campbell Bannermann, ha tenuto un discorso politico a Hull. Egli disse che nessuna questione di massima divide il partito liberale; ritiene che il partito non debba abbandonare l'*home rule* fino a tanto che gli irlandesi istessi non l'avranno abbandonato; condanna l'imperialismo volgare e bastardo che consiste nel mettere le mani su tutto per il solo piacere d'impedire che gli altri abbiano ciò che è loro necessario.

L'oratore disse che l'Inghilterra deve mantenere tutti i suoi impegni verso l'Egitto. Sir Henry Campbell Bannermann non è affatto partigiano dell'occupazione del Sudan che non offrirà mai dei grandi vantaggi alla Granbretagna e sostenne, nel terminare il suo discorso, che bisogna ridurre le spese.

Il *Times* crede che questo discorso produrrà una delusione perfino fra gli amici istessi di Campbell Bannermann, e il *Daily Chronicle* ritiene che esso dividerà la forza del partito liberale.

* * *

Il corrispondente del *Daily Telegraph* invia dal Cairo un breve resoconto d'una conversazione che ebbe col Khedive Abbas pascià:

Interrogato sulle incursioni del Califa verso il Nilo, il Khedive disse: « Noi non temiamo più il Califa i cui seguaci sono dei briganti *baggara* che terrorizzano i paesi, razziano, ma non trovano seguaci. Epperò il Sirdar, lord Kitchener, attende il momento propizio per circondarlo e farlo prigioniero. Intanto devasti pure il Cordofan: ciò non farà che accrescere l'odio dei sudanesi ».

Interrogato se si recherà a Cartum, il Kedive rispose:

« Sì, appena il Sudan sarà del tutto pacificato, inaugurerà il nuovo palazzo del governatore ed il collegio Gordon che saranno terminati tra sei mesi insieme alla linea ferroviaria dall'Atbara a Cartum ».

* * *

Scrivono da Madrid al *Journal des Débats* che l'opinione pubblica ha accolto favorevolmente il ministero conservatore il quale è stato nominato in realtà della forza delle cose. Il modo in cui il sig. Sagasta aveva posta la questione di fiducia e le circostanze della crisi non potevano condurre ad un'altra soluzione; la Regina Reggente, del resto, ha osservato, in questa occasione, fedelmente le norme costituzionali.

La data delle elezioni generali non è ancora fissata. Il Ministro dell'interno si è riservato di studiare la situazione del paese dal punto di vista elettorale ed ha promesso che tra pochi giorni presenterà il suo rapporto al Congresso dei Ministri.

* * *

Il *Temps* ha per telegrafo da Belgrado, 9 marzo:

Persone che hanno rapporti colla Legazione di Russia dichiarano che l'inviato, sig. Jadowski, è partito da Belgrado dopo aver consultato telegraficamente il proprio Governo il quale gli ordinò di abbandonare immediatamente il suo posto.

La partenza del sig. Jadowski dimostra chiaramente che la Serbia debba scegliere tra la presenza di un ministro russo e quella dell'ex Re Milano a Belgrado. Era corsa voce che quest'ultimo fosse partito. La voce non è esatta, almeno per ora; ma verrà presto il momento in cui bisognerà optare definitivamente; però che è certo che la Russia non disapproverà il sig. Jadowski e che non gli darà un successore.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina daranno domani sera un pranzo, al quale sono state invitate le signore degli alti funzionarî dello Stato ed alte cariche di Corte.

Tiro a segno. — La Società del Tiro a Segno nazionale fa annunciare che, aderendo ai desiderî espressi da parecchi tiratori, il Direttore del Tiro, a principiare da domani, aumenterà i bersagli delle gare libere a 200 o 400 metri, e quelli per la gara degli ufficiali a 300 metri, giacchè numerosi tiratori ed ufficiali del presidio hanno fatto domanda di concorrere alle gare stesse.

Il bersaglio a 400 metri sarà cambiato e cioè sarà in nero su fondo bianco per modo che riesca più visibile il punto di mira.

L'emigrazione italiana all'Argentina. — Secondo i dati ufficiali del Governo argentino, la cifra totale degli immigrati in quella repubblica durante l'anno 1898 è stata di 95,188 persone. Su questa cifra totale l'immigrazione italiana è rappresentata da 39,135 persone, cioè quasi la metà dell'immigrazione totale.

Circa 16,000 immigrati italiani dalle autorità federali argentine sono stati internati nelle varie provincie, ove esercitano l'agricoltura.

Gli altri 23,000 giunsero con destinazione determinata, per la maggior parte chiamati da parenti o da amici.

Nel mese di gennaio scorso erano aspettati dall'Europa circa 80,000 immigrati. Ciò dipende dal bisogno di braccia che si fa sentire per il crescente sviluppo commerciale, agricolo e industriale dell'Argentina. Il bisogno di braccia nel 1898 si è fatto sentire specialmente in modo rilevante a causa dello straordinario raccolto di grano.

Anche il raccolto delle lane è riuscito soddisfacente.

Secondo un recente rapporto del marchese O. Malaspina di Carbonara, Regio Ministro italiano in Buenos-Ayres, l'Argentina, ove senza alcuna difficoltà possono annualmente essere collocati ben 80,000 immigrati, è e rimarrà per lungo tempo ancora il terreno più adatto per l'immigrazione italiana.

Necrologio. — Dopo breve malattia, nella sua abitazione è morto ieri in Roma il comm. Luigi Griffini, senatore del Regno.

Era nato a Crema il 22 dicembre 1820.

Per più legislature rappresentò alla Camera il Collegio di Crema e con R. decreto 12 giugno 1881 fu elevato alla dignità di senatore del Regno.

Fu uomo di vasta coltura e si deve a lui la legge per combattere la fillossera.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Bormida* e *Bisagno*, della N. G. I., *Duca di Galliera* e *Nord-America*, della Veloce, ed *Aller*, del N. L., proseguirono il primo da Singapore per Bombay, il secondo da Singapore per Hong-Kong, il terzo da Montevideo per Genova, il quarto da Rio Janeiro pel Plata, ed il quinto da Gibilterra per Genova.

Anche ieri il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., proveniente dal Plata giunse a Barcellona, ed il piroscafo *Sirio*, pure della N. G. I., da San Vincenzo proseguì per il Plata.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 10. — Una frana distrusse a Recuenja, presso Albaceto, dieci case ed uccise undici persone.

BUDAPEST, 10. — *Camera dei Deputati.* — Si approva, senza modificazioni, il Compromesso provvisorio coll'Austria.

SAN REMO, 10. — Il Duca d'Orléans si è recato a far visita al Granduca ed alla Granduchessa di Sassonia-Coburgo-Gotha ed indi ripartì per Spezia.

PARIGI, 10. — La Camera criminale della Corte di Cassazione ha respinto la domanda, colla quale il comandante Esterhazy tendeva a far esonerare il giudice Bertulus, dall'istruttoria del processo per scrocco intentato contro Esterhazy da suo cugino, Cristiano Esterhazy.

VIENNA, 10. — I giornali della sera dichiarano inesatta la notizia, pubblicata sotto ogni riserva dalla *Neue Freie Presse*, che, cioè, l'Austria-Ungheria pure avrebbe intenzione di occupare un territorio sulla costa della China.

BRIGA, 10. — Stamane, alle ore 10, gli operai scioperanti dei lavori del traforo del Sempione hanno tenuto coi padroni una conferenza per venire ad un accordo. In seguito a tale conferenza lo sciopero si considera come terminato.

PARIGI, 10. — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente del Consiglio, Dupuy, presenta il progetto di legge per un credito di 600,000 franchi per soccorrere ed indennizzare i danneggiati dall'esplosione della polveriera di Tolone.

I deputati di Brest e di Angoulême esprimono timori per le polveriere situate in prossimità delle rispettive città.

Il Ministro della guerra, Freycinet, risponde che darà ordine perchè sieno eseguiti i lavori e si prendano i provvedimenti di sicurezza necessarî. Se sarà utile cambiar posto ad alcune polveriere, domanderà i crediti necessarî.

L'incidente è chiuso.

La Camera continua quindi la discussione del bilancio della guerra.

PECHINO, 10. — Il Tsung-li-Yamen ha ricevuto dal Ministro di China a Pietroburgo un dispaccio, il quale annunzia che, in seguito a negoziati tra la Russia e l'Inghilterra, il Ministro russo a Pechino, de Giers, ritirerà la protesta contro il contratto di prestito colla Banca Hong-Kong and Shanghai per l'estensione della ferrovia del Nord.

LONDRA, 10. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, dichiara che l'Inghilterra non fu informata che il Ministro russo a Pechino abbia ritirato la sua protesta contro le condizioni pel prestito per il prolungamento della ferrovia del Nord. La protesta del Ministro russo fu verbale ma si crede che non sia stata confermata per iscritto.

L'Inghilterra ha ragione di credere che la proposta non sarà ripetuta.

BERLINO, 11. — Il Rapporto del Console tedesco ad Apia, pubblicato dal *Reichsanzeiger*, fa la storia degli ultimi fatti avvenuti nelle isole Samoa e confuta le accuse del Giudice Superiore Chambers, che, cioè, il Console Generale tedesco si sia posto alla testa delle truppe di Mataafa allorchè esse attaccarono il 1° gennaio l'Hôtel Tivoli.

Il Rapporto constata che, su domanda del Console generale degli Stati Uniti, fu aggiunta nel proclama, proposto da Raffels, la frase che i diritti ed i privilegi delle Potenze e le Convenzioni relative ai loro rispettivi rappresentanti non sono menomamente modificati o aboliti dal proclama stesso.

Il Rapporto soggiunge essere assurdo il dire che la situazione di Chambers non fosse colpita dal proclama. Perciò il Console Generale tedesco, Rose, pubblicò, il 9 gennaio, un proclama, nel quale dichiarava considerare esclusa l'esecuzione delle decisioni di Chambers, mentre il Presidente del Municipio, Raffels, solo era Giudice superiore. Quindi il Console tedesco, Rose, come giudice superiore supplente, deferì un Amburghese, che Chambers aveva condannato ad un'ammenda e al carcere, dinanzi al Tribunale consolare, come Tribunale legale.

ZARA, 11. — *Dieta.* — La seduta del pomeriggio non ebbe

luogo stante la mancanza del numero legale dovuta all'astensione dei deputati italiani e serbi.

LONDRA, 10. — *Camera dei Comuni*. — (*Continuazione*). — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, difende il credito suppletivo per la Colonia della Costa d'Oro e dice che i provvedimenti militari per la Costa d'Oro sono giustificati dalla spedizione francese nell'Hinterland.

La Camera respinge, con 220 voti contro 49, un emendamento tendente a ridurre il credito chiesto dal Governo per la Costa d'Oro.

LONDRA, 11. — L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino, 10:

« Il Tsung-li-Yamen inviò, ieri, al Ministro d'Italia comm. De Martino, una nota ufficiosa nella quale gli dichiarava che se egli considera la restituzione della sua prima Nota come un insulto, il Tsung-li Yamen lo deplora perchè nulla di simile era nelle sue intenzioni ed il rinvio del dispaccio era stato fatto coll'animo più amichevole per indicare che non era di parere di accogliere la domanda dell'Italia.

« Il Tsung-li-Yamen ha ordinato al Ministro chinese a Londra di recarsi a Roma onde conferire col Governo italiano circa la restituzione della prima Nota al Ministro De Martino, fatto considerato da questi come un insulto. Si assicura però che il Ministro chinese non sia affatto autorizzato a negoziare sulle domande dell'Italia relativamente alla baia di San Mun perchè il Governo chinese si rifiuta di prenderle in considerazione.

« Il comm. De Martino attende nuove istruzioni dal suo Governo ».

LONDRA, 11. — Il *Morning Post* ha da Washington: È probabile che l'ammiraglio Thompson sostituisca l'ammiraglio Dewey alle isole Filippine.

Il *Times* ha da Buenos-Ayres: La Conferenza fra i delegati dell'Argentina e del Chilì per la definizione della questione della Puna de Atacama ha terminato i suoi lavori.

Lo stesso *Times* ha da Pechino che i Consoli francese e russo si oppongono all'estensione delle concessioni straniere a Shanghai.

SIERRA (VALLESE), 11. — Nel pomeriggio di ieri un incendio distrusse completamente il piccolo villaggio di Agaren, presso Loueche.

Novanta fabbricati, fra cui 45 case, rimasero distrutti.

Una quantità di foraggio e numerosi capi di bestiame rimasero bruciati.

La violenza del vento e la totale mancanza d'acqua impedirono ogni tentativo per domare l'incendio.

Cinquanta famiglie sono ora senza tetto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 10 marzo 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 754.1.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 79.

Vento a mezzodì . . . . N debole.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 12°. 3. / Minimo 9°. 0.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 6,2.

Li 10 marzo 1899:

In Europa pressione abbastanza elevata all'Est, Arcangelo, Pietroburgo, Kiew, Costantinopoli, Atene, 767; a 751 Sassari; 766 Valentia, Brest.

In Italia nelle 24 ore: barometro alzato al N. e Centro, abbassato al S e nelle isole; temperatura aumentata; pioggie, nevicate estremo Nord.

Stamane: cielo generalmente coperto con pioggie, neve a Torino.

Barometro: 762 Venezia, Milano, Modena, Ancona, Lecce; 760 Genova, Napoli, Messina; 751 Sassari.

Probabilità: venti freschi specialmente intorno a levante; cielo nuvoloso o coperto con pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 10 marzo 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	piovoso	legg. mosso	6 0	4 2
Massa e Carrara	coperto	legg. mosso	14 0	8 6
Cuneo	coperto	—	3 5	— 0 4
Torino	nevica	—	3 5	1 7
Alessandria	—	—	—	—
Novara	piovoso	—	5 0	1 4
Domodossola	piovoso	—	5 4	0 6
Pavia	nebbioso	—	9 2	1 4
Milano	coperto	—	5 4	1 8
Sondrio	piovoso	—	5 2	1 5
Bergamo	nebbioso	—	4 6	0 0
Brescia	piovoso	—	8 0	1 4
Cremona	piovoso	—	4 4	2 4
Mantova	nebbioso	—	6 0	2 8
Verona	coperto	—	7 2	4 8
Belluno	piovoso	—	2 2	0 7
Udine	piovoso	—	7 5	1 6
Treviso	piovoso	—	8 0	6 2
Venezia	coperto	calmo	8 1	5 4
Padova	coperto	—	7 9	6 2
Rovigo	coperto	—	6 8	4 8
Piacenza	coperto	—	3 7	1 7
Parma	nebbioso	—	4 1	1 5
Reggio nell'Em	nebbioso	—	4 2	2 3
Modena	coperto	—	4 9	2 6
Ferrara	nebbioso	—	5 9	2 2
Bologna	coperto	—	3 0	1 3
Ravenna	nebbioso	—	6 4	3 9
Forlì	nebbioso	—	6 6	3 8
Pesaro	coperto	mosso	12 5	3 1
Ancona	coperto	calmo	11 6	7 2
Urbino	coperto	—	8 8	3 4
Macerata	coperto	—	10 9	1 4
Ascoli Piceno	nebbioso	—	12 0	3 8
Perugia	coperto	—	9 4	4 6
Camerino	coperto	—	12 8	5 0
Lucca	coperto	—	11 0	6 0
Pisa	coperto	—	12 4	3 1
Livorno	coperto	calmo	15 0	10 2
Firenze	coperto	—	12 4	8 7
Arezzo	coperto	—	12 9	4 6
Siena	coperto	—	11 4	5 5
Grosseto	coperto	—	15 4	5 1
Roma	coperto	—	12 4	9 0
Teramo	—	—	—	—
Chieti	coperto	—	11 0	— 0 2
Aquila	coperto	—	7 7	1 4
Agnone	coperto	—	8 0	3 9
Foggia	coperto	—	13 8	4 0
Bari	coperto	calmo	16 3	9 7
Lecce	coperto	—	14 2	9 5
Caserta	coperto	—	12 2	7 7
Napoli	coperto	calmo	11 4	7 4
Benevento	nebbioso	—	12 5	0 6
Avellino	coperto	—	11 0	0 8
Caggiano	coperto	—	10 0	1 0
Potenza	coperto	—	10 9	0 5
Cosenza	coperto	—	14 0	0 0
Tiriolo	piovoso	—	7 2	— 1 0
Reggio Calabria	coperto	agitato	15 0	8 8
Trapani	coperto	calmo	16 4	12 7
Palermo	coperto	agitato	20 3	10 0
Porto Empedocle	coperto	tempestoso	16 0	12 0
Caltanissetta	coperto	—	13 0	5 8
Messina	coperto	agitato	15 3	10 6
Catania	coperto	agitato	14 4	9 4
Siracusa	coperto	agitato	15 5	12 0
Cagliari	coperto	tempesoso	16 5	12 5
Sassari	piovoso	—	18 0	10 5

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.